

Un altro schiaffo alla canonicità: Dumenko al Monte Athos

Dal 9 al 12 ottobre Sergij Dumenko (*nella foto*), lo pseudo-metropolita di Kiev della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", ha visitato per la prima volta il Monte Athos, raccattando consensi e opportunità di foto pubblicitarie per il suo gruppo scismatico. Una simile visita era già stata progettata due volte, senza successo.

La visita, preparata con cura dal Fanar, è stata organizzata in segreto, per non esacerbare le reazioni negative che la maggioranza dei monasteri del Monte Santo ha già mostrato nei confronti dell'anti-Chiesa di Dumenko. La Sacra Comunità (organo di autogoverno del Monte Athos) non ha ricevuto il "primate" ucraino, nonostante le pressioni esercitate da vescovi del Patriarcato ecumenico. Bisogna ricordare che, secondo il protocollo athonita, la visita di OGNI primate di una Chiesa ortodossa canonica riceve il saluto della Sacra Comunità e dei rappresentanti dei venti monasteri.

Durante la sua visita di quattro giorni, la delegazione guidata da Dumenko ha visitato sei dei venti monasteri, tutti precedentemente visitati da "chierici" e parrocciani scismatici: la fraternità di Nuova Esphigmenou, la skiti di sant'Elia sotto il monastero Pantokratoros, e i monasteri Iviron, Stavronikita, Simonopetra e Xenophontos: la ben nota lista dei monasteri "obbedienti" al patriarca Bartolomeo.

Gli altri monasteri sostengono la posizione ortodossa secondo cui è impossibile avere comunione o relazioni con un'organizzazione scismatica composta da "chierici" non ordinati, "soprattutto in un momento in cui, in Ucraina, chierici, monaci e fedeli della Chiesa ortodossa ucraina sono spietatamente perseguitati dal regime di Zelenskij, in primo luogo il metropolita canonico Onufrij", come ha riferito il sito greco *romioitispolis.gr*.